Anno XXXI **Mercoledì 10 Luglio 1878** **N. 159.**

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Ecco le ultime notizie da Berlino sul lavoro dei plenipotenziari.

Nella seduta del 4 furono riconosciuti alla Francia i privilegi riflettenti il protettorato da essa per lunghi secoli esercitato sui Luoghi Santi. La proposta fu appoggiata vivamente dall' Austria e dall' Italia, e i privilegi della Francia vengono così consacrati da un atto internazionale.

I turchi hanno fatta la loro formola di dichiarazione rispetto all' occupazione austriaca. In essa è detto che la Porta acconsente, riservandosi di intendersi direttamente coll' Austria.

Sulla questione del Danubio furono adottate tutte le proposte dell' Austria. L'antica parola *neutralizzazione* è stata sostituita con quella di *libero passaggio* del Danubio.

La seduta del 5 venne in gran parte occupata dalla questione greca. La formola adottata dal Congresso, dietro l' iniziativa della Francia e dell' Italia, di rettificare le attuali frontiere del regno, è la seguente: « Il Congresso invita la Grecia a negoziare colla Turchia su una rettificazione delle sue frontiere, andando dalla foce del Salembria nel mare Egeo alla baja di Bourkos nell' Jonio e si obbliga ad interporre la sua mediazione se le negoziazioni non giungessero ad un accordo. »

In quanto alle nuove obiezioni sui passi dei Balcani, la Russia cederebbe alla Romelia il passo di Trajan e la gola di Itchimann ad est di Sofia.

Il telegrafo ci ha dato già le prime notizie circa ad un accordo rispetto la questione di Batum; si stanno ora discutendo le altre modalità riferentesi all'Armenia, agli stretti ed all'indennità di guerra.

Il Congresso, secondo le più autorevoli informazioni, chiuderebbe oggi, mercoledì, i suoi lavori. Un gran pranzo sarà dato subito al palazzo Reale; il giorno susseguente avranno luogo escursioni a Postdam e a Sans Souci, una passeggiata in battello sull' Havel ed una grande festa presso il principe imperiale.

Le elezioni suppletive di Francia ebbero il risultato che da tutti si prevedeva: anche questa volta il trionfo è stato di chi tiene la mestola in mano: i repubblicani hanno vinto in quasi tutti i collegi. Andate un po' a dire che in fatto di manovra elettorale le repubbliche non si rassomigliano alle monarchie come la zuppa col pan bagnato! Eppure tanti aspettano la repubblica come il farmaco di tutti i mali!

Compivano ieri sei mesi dal giorno in cui l' Italia fu colpita dalla più terribile sventura: la morte immatura di Colui che colla salda costanza del proposito, coll'indomita fede e col braccio valoroso, da Novara la guidò, attraverso dure prove, al Campidoglio.

Termina il lutto officiale, ma il pianto per la morte di Vittorio Emanuele è più che mai vivo e intenso nel cuore d' ogni sincero e savio patriotta!

Per troppo non solo il tempo non conforta il dolore di tanta perdita per la patria; — ma ogni giorno che passa ce ne fa sentire più profonda l'amarezza e l'angoscia.

Volgono giorni di dolore, di sconforto, di tristi riflessioni sul presente, di oscuri presentimenti per l'avvenire.

Se il Congresso di Berlino ci dice ogni giorno quanto crudele fu il fato che ci tolse il conte di Cavour, mentre era ancora nel vigor degli anni, l' indirizzo della cosa pubblica, i fatti quotidiani della politica nazionale ci fanno sempre più amaramente rimpiangere quella mente diritta, quel criterio fermo e quello spirito leale ed accorto, che pur rispettando con religiosa osservanza le garanzie costituzionali, nei momenti serii e decisivi sapeva far prevelere i consigli del più elevato e schietto patriottismo, del coraggio, della dignità nazionale e di quella saviezza che sa esser ardita e prudente al tempo stesso.

Ma purtroppo Vittorio non è più!

Ogni giorno che passa ci fa sentire più vivo il dolore e più profonda l' acerbità della sventura da cui fu colpita la patria italiana!

I primi frutti del Congresso

Ogni giudizio sopra un opera, come quella del Congresso, che ancora si conosce soltanto, imperfettamente, sarebbe prematuro, e conviene aspettare che quell' opera sia resa ufficialmente di pubblica ragione per evitare il pericolo di essere ingiusti accusatori o apologisti parziali.

Però vi sono dei punti, che diedero argomento alle discussioni del Congresso, sui quali è lecito esprimere fin d' ora la propria opinione, non esistendo più alcun dubbio circa il modo con cui furono risolti.

Fra quei punti, uno dei più gravi, dei più importanti, e che ha maggiormente proccupato l' opinione pubblica in Europa è la cssione della Bessarabia, che offende i principii fondamentali, sui quali è basato il diritto moderno dei popoli, e che per le circostanze specialissime in cui avviene, veste tutto il carattere di una iniqua spogliazione.

A questa spogliazione si adattano e mettono la loro firma quelle potenze, che nel 1856 sono concorse, con un atto formale, ad aggregare la Bessarabia alla Rumenia, e che si sono fatte garanti verso questa del nuovo possesso. Concorre quella potenza, l' Inghilterra, la quale si mosse animata o mostrandosi animata dal concetto di mettere un freno alle usurpazioni della Russia, e di conciliare il miglioramento delle provincie cristiane della Turchia col rispetto della integrità territoriale(?!)

Questo atto d' iniqua spogliazione, peggiore ancora della spartizione della Polonia, viene perpetrato contro la Rumenia, cui si era promesso formalmente mentre le prime teste delle colonne russe varcavano il Pruth, che la sua integrità territoriale sarebbe, in qualunque evento, rispettata, quella Rumenia, la quale, fidando nella sacra parola dello Czar, affratellò le proprie armi con quelle della Russia, ne divise gli allóri e sparse a fiotti il sangue dei suoi figli.

Qual meraviglia se un Cogresso che sanziona infamie di questo genere, non ha poi viscere per ascoltare i reclami dei Greci e quelli dei Polacchi? Qual meraviglia se in un Congresso simile, l' Austria trova compari che le assegnano acquisti considerevoli, e all' Italia non è permesso nemmeno di aprir bocca sulle sue legittime aspirazioni?

Perchè adesso i nostri grandi uomini politici, specialmente quelli della progresseria, non impetiscono dinanzi al Tribunale della civiltà, il loro idolo, il Bismark, e non chiedono che sia condannato per denegata giustizia.

Una delle due: o ingenui, o complici. Domandate, domandate, ingenui o complici, il Trentino a Bismark. Sarà un mira-

APPENDICE

La Malvasia di Lipari

per Aristide Passega

V.

L' orizzonte tutto s' era già coperto di una fuligine che a poco a poco s'era distesa fino al nostro zenith, in guisa che al disopra di noi il cielo non si presentava più che come una immensa cappa di piombo. Un vivissimo lampo, seguito da orribile detonazione, rischiarò ad un tratto la deserta campagna ed il fulmine mi era passato tanto vicino che un olivo secolare poco da noi discosto, il solo albero che esistesse in tutta la valle attorniata da roccie e da spelonche, piegava subito dopo al suolo la parte superiore del tronco. Dapprima grossi goccioloni d' acqua caddero su di noi e sui cavalli, poi fummo soprapresi da una pioggia sì dirotta e fitta che ci intercettò la vista dei luoghi circostanti. Nel punto in cui eravamo, cessava la strada rotabile e solamente uno di quei sentieri larghi due piedi che chiamansi *trazzere* selciati a sassi informi e fangosi, apriva il passo girando e rigirando, salendo e scendendo attorno alle colline. Per questo sentiero giungemmo ad una gola, ove l'acqua cadendo con infernale rapidità dalle cime opposte si frangeva con fracasso spumando contro i sassi della *trazzera* ed andava a cadere per una rapida discesa irta di roccie frastagliate in una breve vallata: per sormontare quel passo nelle circostanze ordinarie è mestieri trascinarsi il cavallo per le redini e scendere pel sentiero passo passo puntando il piede contro qualche sasso sporgente o tenendosi con una mano a qualche cespuglio di piante selvatiche; ma ora che il sentiero s'era cambiato nel letto di un torrente sarebbe stata follia tentarne il passaggio.

— Entriamo là, dissi io accennando l'ingresso di una grotta per metà nascosto da una macchia di palma selvatica.

— È il meglio che ci resta a fare, affermò il cavaliere. Legammo i cavalli ad una pianta ed entrammo.

La grotta era stata creata artificialmente nelle viscere del monte: lo si vedeva dai colpi di piccone di cui restavano ancora le rare vestigia. La leggenda suppone che le grotte artificiali, sì frequenti in Sicilia, siano state scavate dai primi Saraceni che invasero l' isola sui primordi dell' èra cristiana: non è il caso di scrutare fin dove l'opinione popolare sia basata sulla storia e dove cominci il lavorio della fantasia e del tempo che corrode e ricostruisce anche le tradizioni. Egli è certo che la spelonca ove io mi trovava, doveva essere stata una delle prime abitazioni di quei figli di Maometto che più tardi portarono alla Sicilia ricchezza, stragi, civiltà, ed impressero colla loro lunga dominazione traccie indelebili nei costumi, nella lingua e persino nel carattere del popolo conquistato. Mi convinsero nell'ipotesi alcune scritture arabe impresse sulla volta, ma pressochè interamente cancellate dal tempo.

Quando gettai sul terreno il mantello inzuppato d'acqua, intesi uno strepito nel fondo oscuro della grotta ed al tempo stesso vidi fosforeggiare in quelle tenebre due occhi rotondi. Un gatto selvaggio che aveva stabilito in quel luogo il suo domicilio, con sordi miagoli e con inquieti salti sembrava volesse farci intendere che la nostra visita gli era importuna.

Io armai la carabina perchè il gatto selvaggio senza essere una tigre non è mai un vicino troppo comodo, ma l' animale indovinando forse la mia intenzione, si aggrappò colle unghie alle ruvide pareti della grotta e giunto presso di me, colla celerità del lampo, spiccò un salto al disopra delle mie spalle e andò a ficcarsi nel folto della palma selvatica che proteggeva l' ingresso della spelonca.

Mentre al fine di distrarmi, misi fuori il capo per inseguire la piccola belva, vidi correre a galoppo spiegato sulla *trazzera* che distava da noi pochi passi, un uomo, che altri due col cappuccio calato seguivano, mirandolo alle spalle con una corta carabina. Ad un tratto l'inseguito si volse, esplose un colpo di rivoltella ed uno dei due cadde da cavallo. Allora il compagno

colo se non vi risponde che la Germania si difende sull'Adige. *(Giorn. di Pad.)*

Per Vittorio Emanuele

Il cavaliere Bendetto Bermani, ha indirizzato al Direttore della *Gazzetta di Venezia* una lettera, nella quale propone che, mediante una nazionale petizione, s'invochi dal Parlamento una legge la quale proclami perpetuamente sacro al lutto nazionale il giorno anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

Facciamo voti acciò la patriottica proposta venga accolta con favore e sia vivamente appoggiata da tutta la nazione.

La Corazzata DANDOLO

Oggi, com'è noto, avrà luogo alla Spezia il varo della corazzata *Dandolo*.

Su questa nave, le cui dimensioni non sono uguagliate che da quelle del *Duillio*, diamo i seguenti brevi cenni:

« A costruirla, tutta in ferro, è occorso un periodo di tre anni di lavoro; vi furono impiegati in media 450 operai al giorno. Il peso del ferro è di tonnellate 12,000 compreso quello dei 4 cannoni Margherita e della corazza, il cui spesso è di 55 centimetri.

« Le macchine sviluppano una forza di 7000 cavalli, mercè della quale la nave deve filare 14 nodi all'ora.

« Circa 13 milioni rappresentano il valore approssimativo di essa finita in mare di tutto punto. »

Notizie Italiane

ROMA — Telegrafano alla *Pers.* che dopo il discorso pronunciato ier l'altro alla Camera dall'onor. Sella, l'on. Nicotera espresse il desiderio di una riconciliazione personale con lui: al qual desiderio l'on. Sella ha aderito.

— La discussione del macinato in Senato promette di avere un grandissimo interesse. La resistenza accenna ad essere vivissima.

La opposizione all'abolizione ad epoca fissa sarà capitanata dal Digny.

Si continua a parlare delle dimissioni Sella da deputato, sebbene tutti i partiti ne lo dissuadano. Ove oggi venissero presentate, la Camera anche non essendo in numero le respingerebbe.

Si afferma che un augusto personaggio sia intervenuto onde evitare il ritiro del Sella dalla vita politica. Credesi che recederà dal suo proposito.

— La salute di Cairoli è migliorata assai. Ieri ed oggi si alzò.

— Oggi 10 cessa il lutto di corte e nazionale:

Il lutto di prammatica per Sua Maestà la regina di Spagna non sarà preso che quando sarà pervenuta al Quirinale nelle forme usuali la notizia ufficiale della di lei morte.

— Nella votazione del Macinato votarono in favore gli onorevoli Righi, Marzotto e qualche altro di Destra; votarono contro: Spantigati, Ferrara e Ferracciù di Sinistra; Marselli e Martini, dal Centro.

— La sacra Congregazione dei Riti esaminò la causa della beatificazione di Pio IX. Fu deciso di non derogare alle norme prescritte e di rimetterla secondo i sacri canoni al cinquantesimo dopo la morte.

— È molto probabile che il Senato rinvii al prossimo novembre la discussione sulla legge del macinato. La Commissione della Camera per l'esame delle nuove costruzioni ferroviarie accetta in massima il progetto del governo. Mercoledì nominerà il relatore. È morto a Livorno l'onorevole deputato duca di Cesarò dopo breve e violenta malattia.

— Il Re e la Regina partono domani mattina per la Spezia onde assistere al varamento del *Dandolo*.

Le LL. maestà saranno accompagnate dall'on. Zanardelli, dal ministro della marina e dal generale Bruzzo, Ministro della guerra.

Il Senato è stato prorogato.

LODI — La lista dell'Associazione costituzionale pelle elezioni amministrative rimase vittoriosa, nemmeno un nome eccettuato.

MILANO — Nelle elezioni amministrative è riuscita la lista costituzionale, meno due della democratica. Nel suburbio furono eletti gli avversarii. Furono sottratte cinquanta schede in una Sezione. Si procede, e si crede che le elezioni saranno annullate.

Notizie Estere

FRANCIA — Berlet, relatore della commissione pel trattato di commercio franco-italiano, con una lunga lettera inserita nel *Temps* ribatte aspramente l'articolo di Luzzati pubblicato nella *Nuova Antologia*.

— Il *Journal des Débats* parlando del Congresso dice: Bismarck fu il solo dei diplomatici che seppe chiaramente ciò che voleva, cioè restringere l'alleanza dei tre imperatori.

— Fu stabilito che una commissione finanziaria anglo-francese funzionerà a Costantinopoli.

— Il Congresso commerciale ed industriale organizzato dalle Camere sindacali si aprirà il 16 agosto. La presidenza d'onore fu data al ministro Teisserenc.

— Definitivamente la grande medaglia per la pittura fu conferita a Meissonnier, Cabanel, Gerôme, Français, Bouguereau; agli inglesi Millais e Herkomer, all'ungherese Munkackzi, all'austriaco Mackart, al belga Wauters.

Nessuna agli italiani.

STATI-UNITI — Il *Times* ha da Filadelfia, 5:

Il 4 di luglio è stato solennizzato in tutti gli Stati Uniti; però una bufera accompagnata da fulmini e grandine ha guastato le feste a Pittburg nella Pensilvania, rovinando il paese per un raggio di dieci miglia intorno alla città. Il fulmine distrusse il deposito d'olio di Vesta, consumando 80,000 botti di petrolio. Nello stesso tempo dei torrenti di pioggia si precipitavano dai monti nei fiumi Alleghany e Monongahela. Una casa fu portata via e morirono cinque persone. Un certo numero di persone che eransi riunite in un bosco per fare un *pic-nic* furono investite dalla bufera ed il fulmine sradicò gli alberi all'intorno uccidendo 14 individui; 30 rimasero gravemente feriti.

INGHILTERRA — Sotto la presidenza di Lord Ebury ebbe luogo a Londra la seduta generale dell'associazione contro il vizio, la quale ha per iscopo di aiutare la questura nell'arresto dei delinquenti, ed anche di fare le necessarie denuncie e rivelazioni.

Il rapporto constata che gli agenti della società hanno durante l'anno scoperto e fatto condannare parecchie migliaia di venditori di pubblicazioni immorali, ed ha fatto distruggere 63 000 libretti illustrati e circa 400,000 immagini e fotografie oscene.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervennero i seguenti 19 Consiglieri:

Bonetti - Cavalieri - Casotti - Devoto G. L. - Dossani - Devoto Antonio - Deliliers - Ferraresi - Galavotti - Giustiniani - Ludergnani - Magnoni - Malagò - Nicolini - Novi - Pareschi - Pesaro - Scarabelli - Trotti.

In seduta pubblica, il Consiglio trattava delle domande del Rev. Parroco di Santa Maria in Vado alle quali è subordinata la definitiva conclusione della convenzione fra lui e il Comune relativamente al possesso dell'ex Chiesa di S. Andrea.

Il Parroco chiedeva al Municipio l'anticipo di L. 3000 da scontarsi sulle annualità avvenire onde dar mano a lavori urgenti nella Basilica. Chiedeva inoltre la modificazione dell'Art. 11 della convenzione che così suona:

« Il municipio accorda fin da questo « momento al Parroco di S. M. in Vado « il diritto di proporre i custodi alla « chiesa detta della Madonnina in Fer- « rara non che di usare della chiesa « stessa *finchè rimanga aperta al culto* « e richiedere l'assistenza dei custodi « delle medesime per l'effetto della som- « ministrazione dei sacramenti. »

Opponendosi alla dizione di questo articolo, il Rev. Parroco voleva fossero in esso riservati i suoi diritti se e come risultassero di usare della chiesa della Madonnina come succursale della chiesa di S. Tommaso; richiedeva inoltre fosse in esso espresso che essa chiesa non sarà mai tolta al culto per fatto del Municipio.

Dopo alquanta discussione il Consiglio deliberava di accogliere la domanda relativa all'anticipo delle 3000 lire, ma respingeva la nuova locuzione proposta all'art. 11 suddetto. Deliberava invece di togliere dallo stesso articolo quelle parole che i lettori vedono in carattere corsivo, credendo di fare con ciò cosa equa per entrambe le parti.

In seduta segreta il Consiglio trattava delle vertenze per lo scioglimento del corpo dei pompieri e adottava le seguenti due deliberazioni.

« Il Consiglio, sentito il rapporto relativo al disciolto Corpo Pompieri, manda alla Giunta la facoltà di provvedere come meglio crede e provvisoriamente al servizio per gl'incendi. »

« Vista la domanda d'inchiesta inoltrata dal sig. ing. Trentini; sentita l'informazione della Giunta riguardo al medesimo, il Consiglio ritiene non doversi occupare dell'inchiesta, avuto riguardo al già avvenuto scioglimento del Corpo Pompieri, mentre lo ringrazia dei lodevoli servigi da lui prestati. »

Belle Arti. — Anni sono il nostro Municipio venne com'è noto nella lodevole determinazione di far staccare dal muro vari affreschi antichi di merito esistenti nella ex chiesa di S. Andrea per farli trasportare nella nostra Pinacoteca; ma tale operazione fallì, parte della pittura sgraziatamente restò sul muro, e parte attaccata alla tela. Ora che il Municipio deve cedere quell'ampia chiesa per depositi di carriaggi, e cannoni volle tentare una seconda volta di salvare i suddetti affreschi, e vi riuscì chiamando da Milano il chiarissimo abate Prof. Luigi Malvezzi il quale non trovò il caso di ritentare la prova del trasporto sulla tela, ma piuttosto lasciarli in posto, che, ci riprometteva invece di salvare tutta la gran composizione rappresentante i fatti, e l'Apoteosi di S. Agostino. Infatto il Prof. Malvezzi li ridonò a vita mediante i suoi lavacri e con tinterelle e velature non solo quel vasto affresco che misura forse 100 metri quadrati, ma ben anche altri due *fragmenti* lì presso S. Cristoforo e S. Sebastiano che si credono del Dosso. Ma ciò che più monta e per cui i Ferraresi debbono lode e riconoscenza al dotto professore, è di avere scoperto due bellissimi resti di Giotto, l'uno dei quali era totalmente coperto da un velo biancastro, e da nitro, e di averli ridonati all'arte. Così resta provato che Giotto fu qui da noi per qualche tempo, e che trovò dei Ferraresi artisti in cui trasfuse il suo genio, e che ben presto quasi lo emularono come lo prova la testè lodata composizione dell'apoteosi di S. Agostino, risorta come per incanto per opera dell'Abate Malvezzi. E merita pure encomio perchè sui due preziosi avanzi del Giotto non volle assolutamente portare il pennello mantenendoli vergini, e splendidi come il giorno in cui furono eseguiti. Questo vecchietto pieno di attività e di fuoco ha altresì scoperto in una Cappella della Chiesa di S. Francesco, in cui si conserva il prezioso affresco del Garofalo. L'arresto di Cristo, coperto da imbiancatura, una parte di altro affresco del Garofalo, e quindi si spera di averlo ben presto tra noi, ove lo attendono altri importanti lavori.

— Sul cenno poi che si diede in questo giornale degli affreschi scoperti nel palazzo Vescovile di Massafiscaglia da quel Rev. sig. Canonico Menegatti, ora è bene si sappia che il R. Sindaco di Massafiscaglia sig. Paramucchi appena avvisato della scoperta ha avuto il patriottico pensiero di far esaminare detti affreschi dallo stesso professore Malvezzi, il quale recatosi colà in compagnia del sig. Giovanni Zaffi Gardella, dopo avere applicato gli opportuni suoi preparati, giudicò essere questi un lavoro del cinquecento, di stile Bramantesco disegnato con qualche cura, e di ricca composizione, ma che lascia molto

---

del caduto si fermò e spianò il fucile......

In un attimo io aveva indovinato ogni cosa: la mia carabina era carica a palla, avanzai due passi e mirai a volta mia contro l'assalitore. Il grilletto stava per scattare, quando ricevetti un urto che mi gettò a terra: nel volgermi indispettito vidi Don Tamiddo, il quale si scusò dicendomi che nel correre verso di me per vedere dove io andava era inciampato contro un sasso. Intanto si udì una detonazione che echeggiò lugubramente tra le gole delle montagne: quello che fuggiva era caduto esanime.

— Che facesti? dissi io con rabbia all'amico mio che mentre affettava sorpresa e dolore dell'accaduto, non cessava di guardarmi col solito suo sguardo beffardo. Mi hai impedito di salvare la vita ad un uomo.

— Ed intanto tu per salvarla ad uno, l'avresti tolta ad un altro ammazzandolo come un cane.

— Ma quello era un ladrone.

— E sai tu veramente qual fosse più ladrone dei due?

— Guarda, dissi io, indicandogli della mano l'uccisore che chinatosi sul cadavere gli frugava nel petto.

(Continua).

a desiderare; e benchè non essendo dipinto a fresco pure opinò che sarebbe utile conservarli nel luogo ove ora si trovano. Detti dipinti sono due fragmenti di ornamento d'arabeschi con fogliami da cui sortono bambini, e piccoli mostri, dell'altezza di circa 40 centimetri, e della lunghezza di due metri, che servirono di fregio a due stanze del detto palazzo. Il tutto dipinto in chiaroscuro giallognolo con qualche tratto di rosso cupo sotto fondo color piombo. Il sig. Giovanni Zaffi fu incaricato di eseguire il fac simile, in più piccole proporzioni. Il signor Cesare Paramucchi merita lode sincera per lo zelo e premura dimostrata avendo a sue proprie spese invitato, ed ospitato il detto esimio professore per far verificare coscienziosamente l'importanza della scoperta.

In quest'occasione il prof. Malvezzi recossi a visitare i preziosi affreschi di Pomposa che aspettano d'essere ritoccati, e vivificati dall'esperta sua mano onde non essere fra poco distrutti dal salnitro.

Consorzio Nazionale. — Il fondo del Consorzio Nazionale, che al 31 dicembre 1877 era di L. 17,230,389. 15, si è accresciuto nel primo trimestre di quest'anno, mercè la capitalizzazione degli interessi e del denaro ricevuto in pagamento di offerte vecchie e nuove, di L. 480,813. 58, elevandosi al 31 marzo scorso alla somma di L. 17,711,202. 73, come risulta dal prospetto riassuntivo estratto dall'esteso Rendiconto pubblicato nel numero 12 del Bollettino Ufficiale di quella Istituzione.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, per la serata a benefìcio del caratterista Edoardo Sobrio, la drammatica compagnia Sociale diretta dall'artista Luigi Pezzana rappresenterà *I Borghesi di Pontarcy*, celebrata e nuovissima commedia in 5 atti di Vittoriano Sardou.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Groppallo Lomellina, provincia di Pavia, ed in Nociglia, provincia di Lecce.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Menegatti Giuseppe di Ferrara, d'anni 25, muratore, celibe, con Cavallini Maria di Ferrara, d'anni 36, nubile.
MORTI — Canella Dirce di Quacchio, d'anni 9 — Manarini Angelo di Parasacco, d'anni 55, villico, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

8 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Leonardi Giuseppe di Ferrara, maggiore di età, impiegato con Ballarini Anna di Bologna, maggiore di età.
MORTI — Gratta Giulio di Ferrara, d'anni 62, giornaliero, conjugato — Comini Marianna di Giacciano, d'anni 46, vedova Guidetti Albina di Vig. Mainarda, d'anni 48, villica, conjugata — Zanella Caterina di Focomorto, d'anni 49, villica, conjug.

Minori agli anni sette N. 2.

9 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

Minori agli anni sette N. 2.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 8: 17 secondi. Z.

—

Dodicesima Nota

dei doni pervenuti al *Museo di Storia Naturale* della LIBERA UNIVERSITÀ DI FERRARA:

S.g. *Marchese Alfonso Costabili* — Due piccoli uccelli americani.

Signora *Zaira Paroli in Bottoni* di Bondeno — Un gallo della Cocincina.

Sig. *Avv. Enea Cavalieri* — N. 250 Uccelli del Brasile di diverse dimensioni e di colori splendidissimi: molte specie sono rare e nuove pei Musei dell'Europa — 6 Cassette piene di insetti diversi, americani, di forme singolarissime e pregevoli — Una raccolta di Rettili ed Anfibi del Brasile.

Questa magnifica Collezione è fatta con molto discernimento ed ha un valore reale di L. 3000 almeno. Le spese di trasporto dall'America sino a Ferrara, quelle di Dogana e quelle ancora che occorrono per la montatura e preparazione degli uccelli, sono tutte pagate dal generoso e benemerito donatore.

Sig. *Angelo Fiorini* ferrarese domiciliato a Buenos Ayres (**4.ª Spedizione**) — Sette Geodi di Ametista cristallizzata, variamente colorate e in grandi dimensioni **(rare)** - Stallattiti di Ametista - Incrostazioni di Quarzo jalino - Diaspri variamente colorati - Agate zonate e variegate - Stallattiti di Quarzo jalino - Quarzi variamente colorati - Calciti - Geodi di Quarzo jalino **(rare)** - Pietrificazioni di Ostree, di Bolani e di Madrepore - Tronchi di legno agatizzati e silicizzati - Stallattiti calcaree e di Agata - Rime ossidate con quarzo - Graniti - Uova di Nandù o Struzzo Americano - Dendriti - Calice di legno Petereby molto odoroso - Mati pel Thè in legno diverso - Cottolo di Agata con acqua di cristallizzazione **(rarissimo)** - Dodici monete d'argento americane, una coll'effigie di Rosas ed analoga iscrizione - Un nastro di seta rossa con iscrizione; distintivo che dovevano portare gli argentini sotto la tirannia di Rosas - 30 Monete americane di rame - 6 biglietti di Carta - moneta del Paraguay e della Argentina - Borsa o rete che usano le indiane - Piccolo teschio di un roscicante - Teschio di Puma o Leone americano - Femore di un indiano - Due teschi indiani **(rari)** - Un teschio fossile completo di un indiano **(rarissimo)**.

Tutta questa Collezione è importantissima tanto pel pregio che per le dimensioni dei moltissimi esemplari.

Galdino professor Gardini — 60 Cristalli di zolfo delle Miniere di Romagna - 20 modelli in filo di ferro colorati delle principali forme cristalline - 10 Nidi con uova di Uccelli della Provincia Ferrarese.

Ferrara 5 Luglio 1878.

Il Direttore del Museo
Galdino Gardini

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Berlino* 8. — Il Congresso diede alla Persia la città di Cotura e regolò definitivamente i punti controversi delle frontiere della Serbia, della Bulgaria e della Rumelia. La Serbia ottiene Pirot; ma Vranja resta alla Turchia. Sofia è attribuita alla Bulgaria; ma la Porta di Traiano ed il Passo di Schilman restano alla Turchia.

Il Congresso rinviò a domani il seguito della discussione su Batum.

Londra 8. — *Camera dei comuni* — Bourke dice che presenterà prossimamente la corrispondenza relativa a Candia. Soggiunge che la Canea è tranquilla; una nave da guerra fu inviata a Retim ove erano scoppiati tumulti. Nessun timore di disordini a Mitilene.

Cross risponde ad Hartington annunzia la convenzione condizionata conchiusa il 4 giugno fra l'Inghilterra e la Porta. In base a questa convenzione l'Inghilterra difenderà la Turchia contro le aggressioni future. La Porta cede all'Inghilterra l'isola di Cipro, avendo la Russia ottenuto Batum. Cipro sarà occupata immediatamente.

Sir Wolseley è nominato amministratore dell'Isola.

Se la Russia cederà un giorno alla Porta il territorio acquistato in Asia nell'ultima guerra, le stipulazioni di questa convenzione cesseranno e l'Inghilterra sgombrerà Cipro.

Hartington domanda se la convenzione fu comunicata al Congresso.

Cross prega Hartington di rinviare la domanda a domani.

Cross rispondendo a Gladstone dice che i documenti spiegheranno se il sultano diede all'Inghilterra la sovranità di Cipro.

Londra 9. — Tutti i giornali inglesi, eccettuato il *Daily News*, approvano vivamente la convenzione colla Turchia che qualificano come politica franca e coraggiosa, la quale si oppone all'aggressione russa e protegge gl'interessi cristiani in Oriente.

Il *Morning Post* annunzia che Wolseley partirà presto per l'Epiro col contingente indiano.

Berlino 7. — Il Congresso ieri discutendo la questione di Batum, manifestò la convinzione che sia necessario di tener conto degli interessi della Russia, della sua posizione come grande potenza e dei suoi sacrifici.

Venne deciso definitivamente di mantenere lo *statu quo* riguardo alla questione degli stretti.

Vienna 9. — La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: La questione di Batum fu ancora vivamente discussa fra Gortchakoff e Salisbury, sotto la mediazione conciliante di Beaconsfield; fino alle ore pomer. d'ieri l'accordo non era ancora stabilito, ma credesi assicurato che la Russia riceverà in Asia il territorio stipulato dal trattato di Santo Stefano con Ardahan, Kars e Batum, eccettuato Bajazid, anteriormente rinunziato dalla Russia.

La Russia rinunzia pure al distretto abitato dai Lazi per fare una concessione all'Inghilterra. Il Congresso decise ieri di cedere Cotura alla Persia e terminò la questione dell'Armenia sostituendovi la sorveglianza europea alla sorveglianza russa. Terminò infine la questione delle delimitazione del Sangiaccato di Sofia con un compromesso fra le vedute anglo-austriache e russe. Ieri non trattossi punto la questione di Cipro. I russi tuttavia non sono punto sorpresi che Schouvaloff conoscesse la convenzione anglo-turca da 3 settimane.

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore russo dichiarò alla Porta che i russi lascieranno S. Stefano soltanto dopo lo sgombro di Varna e di Sciumla. Diverse versioni circolano circa lo stato della questione della Bosnia. Dicesi che l'accordo sia stato stabilito sulla base della occupazione mista austro-turca.

Roma 9. — Il *Diritto* riconosce la gravità della notizia relativa alla cessione di Cipro, e dice: Se della impressione che riporterassi altrove dobbiamo argomentare da quella che tosto manifesterassi in Italia non esistiamo a dichiarare che l'opinione pubblica in Europa giudicherà poco favorevolmente tale atto. Il *Diritto* termina dicendo: Intanto a noi preme di ben porre in sodo che la questione di Cipro è questione nuova.

La questione di ieri è quistione che tocca gli interessi e i diritti delle Potenze mediterranee, alle quali lasciasi senza dubbio, libertà e agio di raccogliersi prima di pronunziarsi intorno agli accordi intervenuti fra la Turchia e l'Inghilterra.

Roma 9. — Il re e la regina partono stasera per la Spezia accompagnati dai ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici.

Il ministro della marina si è già recato alla Spezia.

Roma 8 — Camera dei Deputati.

Il presidente annunzia la morte avvenuta stamane a Livorno del deputato Colona di Cesarò deputato del Collegio di Aragona, e ne commemora il patriottismo ed i servigi resi alla causa liberale, e ne deplora la perdita. Si associano ai sentimenti espressi dal presidente, La Porta, Morana, La Cava, Minervini, Fambri, Nocito, Martini, Borruso, Ercole e Zanardelli a nome del Governo, e dietro proposta di alcuni di essi la Camera approva che siano significate le condoglianze alla famiglia, al Consiglio Provinciale di Messina del quale il defunto era presidente, ed al sindaco di Aragona, e che una rappresentanza della Camera assista ai funerali.

Si dovrebbe poscia secondo l' ordine del giorno continuare la discussione incominciata ieri del progetto concernente l' estensione della legge di reintegrazione nei gradi militari, di coloro che il perdettero per causa politica, ma per lo scarsissimo numero dei presenti ed in considerazione che tale schema non andrebbe in vigore che in principio del 1879, Fabrizi Nicola chiede che la discussione si rinvii a novembre.

La Camera acconsente e si rinvia pure la discussione di altri progetti inscritti nell' ordine del giorno.

Si procede non pertanto all' appello nominale per constatare che la Camera non è in numero, e risultando che non lo è, si scioglie la seduta con riserva di convocazione a domicilio.

Roma 8 — Senato del Regno.

Approvasi il progetto di proroga per il termine di ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze, nonchè altri progetti di importanza secondaria.

Conforti a nome del ministro delle finanze presenta il progetto relativo al macinato e la legge generale del bilancio.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

BORSE

Firenze	8	9
Rendita it. (prezzi fatti)	82 62 1|2 fm	83 02 1|2 fm
Oro	21 56	21 55
Londra (3 mesi) . . .	27 —	26 98
Francia (a vista) . .	108 20	108 10
Azioni Regia Tabacchi	— —	852 n
Azioni Banca Nazion.	2115 — n	2127 50 fm
Azioni Meridionali . .	346 50 fm	347 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	684 — fm	684 — fm
Parigi	**8**	**9**
Rendita francese 3 0|0	77 20	77 50
Prestito francese 5 0|0	115 67	116 10
Rendita italiana 5 0|0	77 —	76 85
Ferrovie Lomb. Venete	173 —	173 -
Obbl. Ferr. V. E. 1863	245 —	249 —
Ferrovie Romane. . .	76 —	77 —
Obbligaz. Lombarde.	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	275 —	275 —
Cambio su Londra. .	25 13	25 13 1|2
Cambio su l' Italia. .	7 1|4	7 1|4
Consol. Inglesi 3 0|0	93 3|16	96 7|16
Rendita Egiziana 6 0|0	55 60	55 40
Rendita austr. (oro)	66 3|4	66 15|16
Vienna	**8**	**8**
Napoleoni	9 28	9 29 1|2
Cambio su Londra .	115 70	115 80
Rendita austriaca . .	67 15	67 25
Rendita idem (carta)	65 05	65 50
Banconote Argento. .	101 —	101 20
Rendita aust. n. oro .	75 90	76 10
Berlino	**8**	**9**
Credito mobiliare . .	464 —	458 50
Rendita italiana (oro)	77 50	77 90
Londra	**8**	**9**
Consolidato inglese .	96 1|4 a 3|8	96 3|8 a 1|2
Rendita italiana . . .	76 1|2 a 5|8	76 1|2 a 3|4

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.